

DICHIARAZIONE AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELLA RITENUTA DEL 4% SUI CONTRIBUTI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La Sottoscritto/a (cognome e nome) _____
 nato/a a _____ il ____/____/_____
 residente a _____ indirizzo _____ n. ____
 codice fiscale !_!_!_!_!_!_!_!_!_!_!_!_!_!_!_!
 rappresentante legale dell'ente _____
 con sede legale a _____ indirizzo _____ n. ____
 codice fiscale !_!
 Partita IVA !_!
 avendo presentato domanda di contributo ai sensi dell'articolo ____ della legge
 provinciale _____ per _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti alla dichiarazione non veritiera, e consapevole altresì che l'accertata non veridicità della dichiarazione comporta il divieto di accesso a contributi, finanziamenti e agevolazioni per un periodo di due anni decorrenti dall'adozione del provvedimento di decadenza (art. 75 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445),

D I C H I A R A

A. che, l'ente rappresentato è:

- ☐ una società o un ente commerciale (art. 73, comma 1, lettere a) o b), del DPR n. 917/1986)
☐ un ente non commerciale (art. 73, comma 1, lettera c), del DPR n. 917/1986)

NB: nel caso in cui venga barrata la prima opzione passare direttamente alla lettera D

B. che l'ente dal sottoscritto rappresentato:

- ☐ esercita attività commerciale in via occasionale o non prevalente
☐ non esercita attività commerciale nemmeno in via occasionale

NB: nel caso in cui venga barrata la seconda opzione non compilare le lettere C e D

C. che i contributi assegnati dalla Provincia Autonoma di Trento di cui sopra sono impiegati:

- ☐ a fronte dell'attività commerciale
☐ a fronte sia dell'attività istituzionale non commerciale che di quella commerciale
☐ esclusivamente a fronte dell'attività istituzionale non commerciale

NB: nel caso in cui venga barrata la terza opzione non compilare la lettera D

D. che il contributo:

- ☐ è destinato all'acquisto di beni strumentali
☐ non è destinato all'acquisto di beni strumentali

Inoltre il sottoscritto dichiara che provvederà a comunicare tempestivamente eventuali variazioni che dovessero intervenire a modificare la presente dichiarazione, ivi comprese, in particolare, quelle previste dall'articolo 149 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi).

Data _____ Firma del dichiarante **(1)** _____

(1) In caso di mancata sottoscrizione in presenza del dipendente provinciale addetto, allegare fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante

riservato alla struttura

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è stata:

€ sottoscritta previa identificazione del richiedente in presenza del dipendente addetto _____

INFORMAZIONI PER LA COMPILAZIONE

La presente dichiarazione va resa per la corretta applicazione della ritenuta fiscale sui contributi. Infatti le regioni, le province, i comuni e gli altri enti pubblici e privati devono operare una ritenuta fiscale del 4 per cento a titolo d'acconto e con obbligo di rivalsa sull'ammontare dei **contributi** corrisposti ad **imprese**, esclusi quelli per l'acquisto di beni strumentali¹.

Ai fini dell'applicazione della ritenuta in oggetto è necessario che sussistano congiuntamente le seguenti condizioni:

- o le somme sono corrisposte ad un'**impresa**;
- o il contributo non viene erogato per l'**acquisto di beni strumentali**.

CONCETTO DI IMPRESA

Il concetto di impresa non va inteso in senso restrittivo (società ed enti commerciali) ma va riferito a tutti i soggetti che svolgono anche occasionalmente attività commerciale.

Il reddito complessivo delle società e degli enti commerciali è considerato reddito d'impresa da qualsiasi fonte provenga, quindi i contributi, diversi da quelli per l'acquisto di beni strumentali corrisposti saranno sempre assoggettati a ritenuta.

Nel caso invece di contributi corrisposti a enti non commerciali è necessario valutare la destinazione del contributo, ossia se erogato a fronte di attività che originano per il beneficiario redditi d'impresa commerciale anche solo occasionalmente (si veda di seguito la definizione delle entrate commerciali e non).

Ecco perché alla lettera A viene chiesta la tipologia dell'ente:

- o nel caso di società od ente commerciale la commercialità è presunta e l'unica ulteriore informazione da dare è la destinazione o meno del contributo all'acquisto di beni strumentali;
- o negli altri casi invece occorre acquisire ulteriori informazioni relativamente alla commercialità delle attività esercitate dall'ente; non si applica la ritenuta solo qualora l'ente non svolge alcuna attività commerciale (seconda opzione della lettera B) o qualora il contributo sia destinato esclusivamente all'attività non commerciale dell'ente (prima opzione della lettera B e terza opzione della lettera C).

ACQUISTO DI BENI STRUMENTALI

Se richiesta, la compilazione della lettera D è necessaria perché sono **esclusi** dall'applicazione della ritenuta fiscale i contributi destinati all'acquisto di beni strumentali.

Si considerano beni strumentali gli elementi patrimoniali destinati ed essere utilizzati durevolmente nell'attività dell'impresa, indipendentemente dalla loro ammortizzabilità. Tali beni costituiscono le cosiddette immobilizzazioni ai sensi dell'articolo 2424-bis del Codice civile, che possono essere sia materiali che immateriali (diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno, di brevetti industriali, marchi). Sono esclusi da ritenuta anche i contributi diretti alla ristrutturazione e al potenziamento dell'apparato produttivo dell'impresa, quali i contributi per ristrutturazioni ove i costi vadano ad integrare il valore da ammortizzare dei cespiti ai quali afferiscono.

ENTRATE COMMERCIALI E NON COMMERCIALI PER GLI ENTI NON COMMERCIALI

(a) Entrate di natura **commerciale** per gli enti non commerciali:

- quelle derivanti dall'esercizio delle attività indicate nell'art. 2195 c.c., anche se non organizzate in forma d'impresa (attività industriale diretta alla produzione di beni o di servizi; attività intermediaria nella circolazione dei beni; attività di trasporto per terra, o per acqua o per aria; attività bancaria o assicurativa; altre attività ausiliarie delle precedenti); attività agricole eccedenti i limiti e attività connesse all'agricoltura; attività organizzate in forma d'impresa dirette alla prestazione di servizi che non rientrano nell'art. 2195 c.c..

(b) Entrate sempre di natura **non commerciale** per gli enti non commerciali:

¹ Ai sensi dell'articolo 28, 2° comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600.

- le prestazioni di servizi non rientranti nell'articolo 2195 del codice civile rese in conformità alle finalità istituzionali dell'ente senza specifica organizzazione e verso pagamento di corrispettivi che non eccedono i costi di diretta imputazione (art. 143, comma 1, TUIR);
- i fondi pervenuti a seguito di raccolte pubbliche effettuate occasionalmente in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione (art. 143, comma 2, lett.a) TUIR);
- i contributi corrisposti da Amministrazioni pubbliche per lo svolgimento convenzionato o in regime di accreditamento di attività aventi finalità sociali esercitate in conformità ai fini istituzionali;
- per gli enti di tipo associativo le somme versate dagli associati o partecipanti a titolo di quote o contributi associativi (art. 148, comma 1) TUIR).

Associazioni privilegiate

Per le **associazioni politiche, sindacali e di categoria, religiose, assistenziali, culturali, sportive dilettantistiche, di promozione sociale e di formazione extrascolastica della persona**, non si considerano commerciali le attività svolte in attuazione degli scopi istituzionali effettuate verso pagamento di corrispettivi specifici nei confronti degli iscritti, associati o partecipanti, o altre associazioni che svolgono la medesima attività e che fanno parte di un'unica organizzazione locale o nazionale.

Eccezione: sono in ogni caso commerciali quelle previste dall'art. 148, quarto comma, del TUIR:

- cessione di beni nuovi prodotti per la vendita;
- somministrazione di pasti,
- erogazione di acqua, gas, energia elettrica e vapore,
- prestazioni alberghiere, di alloggio, di trasporto e deposito;
- prestazioni di servizi portuali ed aeroportuali;
- gestione di spacci aziendali e di mense;
- organizzazione di viaggi e soggiorni turistici;
- gestione di fiere ed esposizioni a carattere commerciale;
- pubblicità commerciale;
- telecomunicazioni e radiodiffusioni circolari.

Non si considerano commerciali:

- le attività di somministrazione di alimenti e bevande presso le proprie sedi, da bar ed esercizi similari, l'organizzazione di viaggi e soggiorni turistici effettuate nei confronti degli associati dalle **associazioni di promozione sociale** ricomprese tra gli enti di cui all'articolo 3, comma 6, lettera e) della legge 287/1991;
- l'attività di organizzazione di viaggi e soggiorni turistici effettuata da associazioni politiche, sindacali e di categoria, nonché da associazioni riconosciute da confessioni religiose nei confronti dei propri iscritti.